

LA CASA DEL SOLDATO

Da parecchi anni funziona nella nostra Città la Casa del Soldato.

Essa ha lo scopo di offrire ai soldati, residenti o di passaggio a Torino, un luogo di ritrovo dove possano leggere e scrivere, trovare onesti svaghi, oltre una possibile valida assistenza per informazioni, consigli e quanto altro possa loro occorrere durante la permanenza nella Città.

Essa è diretta da una Commissione di vigilanza e da un Consiglio direttivo.

Fanno parte della Commissione di Vigilanza: il Comandante la Divisione Militare di Torino, che ne tiene la Presidenza; il Prefetto, il Podestà, i Presidenti della Casa di Risparmio, dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo e quello del Consiglio Direttivo della Casa.

Il 2 aprile scorso nell'Ufficio del Comandante la Divisione Militare di Torino si è radunata la Commissione di Vigilanza ed il Consiglio Direttivo.

Il Comune era rappresentato dal Conting. Orsi, Vice Podestà, il quale ha dimostrato e continua a dimostrare per il nobile Istituto il più grande interessamento.

La signora Occella, Presidente del Consiglio direttivo, ha letto in tale occasione la relazione per l'anno 1927, di cui pubblichiamo i passi più salienti.

Dopo aver commemorato il Generale Biancardi che mostrò sempre grandissimo interesse per la Casa del Soldato, ed il Generale Tommaso Vialardi di Sandigliano, che aiutò la Casa col consiglio e col denaro, dopo aver ricordata l'ospitalità di parecchi

anni nella chiesa di Santa Croce gratuitamente concessa dal Municipio e che venne poi riaperta al culto, così continua:

« Ci soccorse il buon volere dell'Amministrazione Comunale, aiutandoci nelle ricerche di altra sede e favorendoci il sussidio pecuniario richiesto dall'Amministrazione dello Stadium, per una temporanea dimora in uno dei grandi saloni di quel mastodontico antiartistico edificio.

« Ma sopportate le spese di adattamento, sensibilissime, dovemmo convincerci che il luogo era disadatto sotto molti rapporti, tanto che all'infuori di qualche gruppo attirato da serali partite alle bocce nell'ampio anfiteatro, non fu possibile raccogliervi i soldati; e volenti o nolenti dovemmo attendere l'autunno, nel quale ci era stato promesso l'antico Liceo Musicale, trasferentesi nel grandioso edificio, fatto appositamente erigere dal Municipio, in piazza Bodoni. E in via Rossini, n. 8, ci parve di poter finalmente respirare.

« Infatti oggi chi vede il teatro nelle ore buone, nota una enorme folla di soldati lieti, silenziosi, ordinati, attenti, sia che il programma porti una conferenza morale, sia che artisti brillanti rallegrino il giovane pubblico con piacevoli scherzi, o che le note di qualche artista di canto si levino nella sala sonora. E i frequentatori sono tanti che non sempre possono tutti essere contenuti nella capace sala.

« Sia lode al Municipio di Torino che ha sentito l'onore e il dovere di conservare intatta l'antica fama militare: e a chi osserva